

PARTE I

Considerazioni generali

PAGINA BIANCA

Onorevole Presidente,

come è consuetudine, premetto all'esposizione delle risultanze contabili ed alle delucidazioni in merito ai singoli conti, alcune considerazioni di carattere generale, che possano evidenziare e riassumere i fatti più salienti verificatisi nello scorso esercizio.

1. GLI INVESTIMENTI LOCALI.

Il settore delle Autonomie locali continua a risentire in maniera pesante della difficoltà di procedere a nuovi investimenti e di uscire da una crisi involutiva iniziata con gli anni 90.

In questa stessa sede si sono poste più volte in evidenza le possibili cause di natura finanziaria, giuridica, organizzatoria ed anche comportamentale, che hanno condotto gli investimenti locali ai livelli più bassi degli ultimi lustri, ma anche se vi sono alcuni segnali positivi, la ripresa sembra lontana.

Da un ottica settoriale, che prescinde da altre valutazioni di ordine politico ed economico spettanti al Governo ed al Parlamento, il mancato apporto dell'attività di investimento dei poteri locali, non ha permesso la creazione in funzione anticongiunturale di una massa di posti di lavoro, diffusi su tutto il territorio nazionale, che in occasione di passate crisi, si era invece dimostrata significativamente positiva.

L'accelerazione dei perfezionamenti istruttori, verificatasi nell'ultimo trimestre dell'anno, causati dalla decadenza al 31 dicembre 1994, di ogni concorso statale nella spesa di investimento, per la reiezione di emendamenti parlamentari tendenti ed una ulteriore proroga annuale (poi concessa in questo scorcio del 1995) ha dato una ulteriore chiave di lettura dei comportamenti locali, che legano, forse irrazionalmente, l'investimento in opere pubbliche ad una "contribuzione" esterna - statale o regionale che sia - che costituisca il catalizzatore dell'azione propositiva.

Se questa viene meno, le ragioni di bilancio e la ritrosia a ritocchi tariffari nella fiscalità locale, portano inevitabilmente al ridimensionamento degli interventi.

D'altra parte, nel settore, erano ben note le distorsioni e lo spreco di risorse derivanti proprio dalla mancata o ridotta incidenza degli oneri finanziari sui bilanci degli enti, per effetto delle contribuzioni ordinarie e delle

varie leggi speciali di settore, che deresponsabilizzavano gli amministratori; ma ritengo che si sia passati da un eccesso all'altro.

La situazione nei primi mesi del corrente esercizio rimane immutata, anzi è lecito prevedere un arretramento nei volumi di credito, nonostante l'ennesima proroga dei termini di utilizzo degli importi residuali, ormai non significativi, del concorso statale negli investimenti degli anni 1988-92, per effetto dell'emanazione dell'atteso decreto legislativo sul nuovo ordinamento contabile e finanziario degli Enti locali, in attuazione della legge 142/90, che comporta un notevole impatto sugli enti per le incisive modifiche apportate nell'impianto del bilancio e nelle procedure: si pensi al bilancio pluriennale autorizzatorio, alle nuove esclusive competenze degli uffici, al controllo di gestione.

L'anomalia della situazione è esaltata dal fatto che a fronte del perdurare della crisi congiunturale, si sono venute a formare nell'Istituto enormi disponibilità finanziarie conseguenti al duplice effetto della carenza di nuovi impieghi e dell'imprevedibile afflusso di risparmio, verificatosi nell'esercizio 94, che hanno comportato, come esporrò nei paragrafi seguenti, seri problemi alla Cassa per mantenere l'equilibrio del conto economico.

D'altra parte la discrasia tra raccolta ed impieghi, alla lunga non può che portare alle conseguenze che vengono evidenziate nell'esercizio testé trascorso e la politica seguita dai Governi nei primi anni 90 è stata chiaramente diretta a ridimensionare l'attività creditizia della Cassa per una maggiore giacenza nella tesoreria statale dei mezzi finanziari ad essa affluiti.

2 - IL RISPARMIO POSTALE.

Il 1994 ha fatto registrare il più alto incremento mai verificatosi, dei depositi postali: il denaro fresco affluito alle Casse di risparmio postali, ha superato i 12.700 miliardi con un incremento percentuale rispetto al 1993 del 788 % (il 1993 aveva registrato 1.612 miliardi di flussi); se aggiungiamo l'importo relativo alla capitalizzazione degli interessi (13.400 miliardi) si viene a superare la soglia dei 26.000 miliardi !

Tale risultato deriva in massima parte, anche considerando l'apporto dato da una più razionale e convinta attività delle Poste, dal mantenimento del livello dei tassi, nonostante l'andamento riflessivo di quelli del mercato, che quindi offrivano i migliori rendimenti ai risparmiatori; a ciò va aggiunta la constatazione della salvaguardia del capitale investito nei buoni

postali fruttiferi non avendo alcuna incidenza la fluttuazione dei tassi di mercato, che aveva inevitabilmente avuto come conseguenza, negative ripercussioni sul valore capitale di tutti gli altri titoli mobiliari, titoli di Stato inclusi.

Al 31 dicembre 1994 il credito dei risparmiatori postali ha raggiunto il complessivo importo di ben 176 mila miliardi.

Il trend si è mantenuto alto anche nei primi mesi del 1995, ma la generalizzata risalita dei tassi di mercato, rendendo appetibili altre forme di investimento, ha ridimensionato notevolmente la tendenza; il che, perdurando le difficoltà di impiego, non costituisce elemento a valenza negativa ma, anzi, concorre al riequilibrio del conto economico della Cassa.

D'altra parte la massa finanziaria accumulata permette di far fronte ad ogni richiesta di maggior intervento anche per importi notevolmente superiori a quelli registrati nell'esercizio 1994.

Ma accanto ai problemi indotti dalla favorevole fase di raccolta, non posso non mettere in particolare luce le vicende conseguenti alla trasformazione delle Poste da azienda autonoma dello Stato in Ente pubblico economico.

I rapporti tra la Cassa e le Poste continuano ad essere regolati da una "convenzione", in quanto il nuovo Ente continuerà a raccogliere risparmio in nome e conto della Cassa, ma mentre il corrispettivo del servizio era etichettato come "rimborso spese di amministrazione", nella nuova veste giuridica si ha un vero costo di intermediazione.

Rispetto alle previsioni finanziarie contenute nella nota tecnica del Decreto legge che ha operato la trasformazione (D.L. n. 487/93, convertito con la L. n. 71/94), che raddoppiava i parametri di riferimento, la nuova convenzione, con validità annuale, salvo disdetta, dal 1994, portava comunque ad un incremento di circa il 50% delle somme riconosciute all'Ente Poste per il servizio delle Casse di risparmio postali.

L'eccezionalità dell'afflusso di risparmio dell'esercizio 1994, che ha raddoppiato in termini monetari l'onere rispetto a quelli del 1993, ha costretto la Cassa a denunciare l'accordo e richiedere una revisione degli indici di riferimento, che a fronte di consistenti variazioni di flussi di risparmio, si sono dimostrate eccessivamente onerose.

Sono tuttora in corso contatti tra le due amministrazioni al fine di trovare una ragionevole situazione che permetta di contemperare le rispettive esigenze finanziarie.

3. GLI IMPIEGHI.

Sul versante degli impieghi, il 1994 ha fatto registrare un buon recupero dell'attività grazie ad interventi creditizi in altri settori come i finanziamenti alle regioni per la copertura della maggiore spesa sanitaria o le anticipazioni al commissario liquidatore dell'EFIM; nel complesso, le concessioni di nuovi mutui ha superato nel 1994 la soglia dei 17 mila miliardi, contro i 9.500 dell'esercizio precedente.

A valere sulle disponibilità dei conti correnti postali, sempre in base a leggi speciali, sono stati concessi nel 1994, nuovi mutui in favore delle Poste per 5.500 miliardi.

Accanto alla normale attività creditizia il 1994 ha registrato anche un ulteriore intervento della Cassa con emissione di titoli mobiliari; la legge n. 598/95 di conversione del D.L. 516/94, ha autorizzato la concessione all'IRI di mutui in titoli per un controvalore di 10.000 miliardi, per il consolidamento di posizioni debitorie dello stesso IRI e delle società di cui l'IRI è unico azionista; nell'esercizio è stata emessa una prima quota di titoli quinquennali per un importo di 2.500 miliardi.

Sul mercato delle eurodivise, sempre a favore della liquidazione EFIM, è stato contratto un ulteriore prestito in valuta per un controvalore di 457 miliardi.

I nuovi mezzi affluiti nell'anno 1994 hanno raggiunto i 36.628 miliardi contro i 24.825 del 1993, il che ha portato ad oltre 362,5 mila miliardi l'ammontare dei capitali amministrati.

TRATTAZIONI	1994		1993		DIFFERENZA	
	N	Importo	N.	Importo	N	Importo
Domande	16.214	14.792	13.726	20.611	2.488	-5.819
Adesioni	15.962	20.146	20.365	7.374	-4.403	12.772
Concessioni	16.730	23.021	15.232	9.802	1.498	13.219
Erogazioni	73.606	15.128	76.944	8.981	-3.338	6.147
Totali	122.512		126.267		-3.755	

4. I RISULTATI ECONOMICI

Richiamandomi a quanto esposto in precedenza, il risultato economico dell'esercizio 1994 è decisamente negativo; infatti l'utile di 118 miliardi esposto in bilancio, è derivato dall'utilizzo di opportuni accantonamenti per i maggiori oneri di interessi sui BPF, effettuati negli scorsi esercizi.

La forbice tra provvista onerosa ed investimenti fruttiferi nel 1994 ha registrato la massima divaricazione alla quale si è aggiunto il raddoppio degli oneri di intermediazione per effetto del nuovo status dell'amministrazione postale.

Ma come si era fatto presente anche in passato, il risultato di gestione è anche inevitabile conseguenza dell'erosione della massa di finanziamenti a reddito per effetto della politica governativa degli anni 90, diretta a ridurre considerevolmente l'attività creditizia in favore delle collettività locali e dalle progressive difficoltà finanziarie degli Enti, che hanno ridotto i margini del ricorso al mercato per gli investimenti.

D'altra parte in un prolungato periodo di bassa congiuntura, non era certamente il settore degli Enti locali che poteva rimanere indenne dai molteplici effetti negativi.

Tuttavia non si deve mai dimenticare che non è certo finalità della Cassa la realizzazione di un alto volume di utili, bensì quello di essere sempre in prima linea per il sostegno delle politiche di investimento e di rilancio economico, con tutto il suo notevole potenziale finanziario.

5. I TENTATIVI DI SOVERTIRE LA NATURA GIURIDICA DELLA CASSA.

Il decorso esercizio è stato caratterizzato anche da eventi extragestionali.

Dall'agosto 1994 alla sessione di bilancio; dagli inizi di questo anno sino alla data odierna, si sono succedute in varie sedi, parlamentari e politiche, iniziative dirette a portare la Cassa depositi e prestiti fuori dal settore statale, contrabbandando questi tentativi come una necessaria modifica, in linea con i trattati di Roma e di Maastricht, per immettere sul mercato una massa di liquidità - il saldo del conto corrente di tesoreria (!) - giacente inutilizzata, o per essere in linea con le direttive di "privatizzazione", come se la Cassa fosse, anziché una amministrazione statale, uno dei tanti enti dell'ex pianeta delle partecipazioni statali.

Non è certamente questa la sede per esaminare più approfonditamente le motivazioni dei cosiddetti "innovatori", ma preme evidenziare che se la Cassa fosse per avventura trasformata in ente pubblico economico o peggio in S.p.A. si decreterebbe per ciò stesso la fine di un Istituto che per oltre un secolo ha costituito un punto di riferimento non secondario per il mondo delle Autonomie e per specifiche politiche di governo: infatti proprio per quei vincoli europei citati, la Cassa non Stato, non potrebbe più essere titolare del risparmio postale, con ciò esaurendo la fonte primaria ed essenziale della sua provvista e diverrebbe quindi una delle tante banche, operanti sul mercato, che si troverebbe all'improvviso a competere sullo stesso, impossibilitata a svolgere la sua funzione istituzionale di sostegno agli investimenti locali, non potendo più offrire finanziamenti a condizioni agevolate.

Ogni modifica dovrebbe significare progresso, migliore offerta, migliore organizzazione, valore aggiunto, non cancellazione di realtà utili ed efficienti come la Cassa depositi e prestiti.

Le ferme prese di posizione del Governo e del Parlamento hanno impedito che il misfatto, anche ipotizzando, per comodità di tesi, la buona fede dei proponenti, fosse compiuto.

Tuttavia è probabile che detti tentativi, proprio per la pervicacia di chi è stato sconfitto, vengano reiterati, sempre giocando sull'equivoco, per cui forse sarebbe oltremodo opportuno che la natura tipica di amministrazione statale della Cassa e della sua funzione pubblica, - cosa che ha portato all'espressa esclusione dell'Istituto alla soggezione della normativa della prima e seconda direttiva europea in materia creditizia - venga ribadita anche legislativamente, onde porre fine ad ogni equivoco.

E per la salvaguardia di questo patrimonio accumulato in oltre 130 anni di attività, mi permetto rivolgermi a Lei, signor Presidente ed ai Commissari, perchè anche da parte della Commissione che, emanazione del Parlamento, ha sempre seguito da vicino le vicende dell'Istituto, venga la difesa ed il sostegno dell'insostituibile funzione della Cassa depositi e prestiti.

Onorevole Presidente,

alla fine di queste note, che hanno inteso riassumere i fatti più significativi del decorso esercizio, nel voto più sentito di un ritorno ad una gestione ordinaria ed alla piena ripresa economica del Paese, mi sia consentito di porre alla attenzione dei Commissari, l'alta professionalità del personale della Cassa, che nella sua grande maggioranza, in un non dimenticato spirito di corpo, si identifica con l'Istituzione e ne costituisce il bene più essenziale.

PAGINA BIANCA

PARTE II

Commento dei dati dei Rendiconti

PAGINA BIANCA

1) GESTIONE PRINCIPALE

I rendiconti sottoposti a deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 1° giugno 1995 si riferiscono all'esercizio 1994 e riguardano la gestione principale, la Sezione autonoma per l'intervento finanziario S.I.R. di cui all'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784 e la gestione autonoma ex Agensud di cui all'art. 19, comma 8, del D.Lgs. 3 aprile 1993, n. 96.

**SITUAZIONE
PATRIMONIALE**

Lo stato patrimoniale della gestione principale espone, esclusi i conti d'ordine che pareggiano nell'importo di lire 1.771,9 miliardi, attività per lire 313.496,4 miliardi e passività per lire 313.378,2 miliardi con un risultato positivo di lire 118,2 miliardi quale utile di esercizio della gestione medesima.

ATTIVITA'

Nell'ambito delle attività patrimoniali assumono particolare rilievo gli investimenti che, complessivamente considerati, ammontano a lire 237.966,8 miliardi e segnano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 28.706,4 miliardi, così costituiti:

(valori in miliardi di lire)			
DESCRIZIONE	1994	1993	Variazioni
- Prestiti con i fondi propri	111.891,9	101.026,5	10.865,4
- Prestiti con i fondi dei cc/cc postali	18.675,1	13.803,1	4.872,0
- Prestiti in cartelle di credito comunale e provinciale	104,2	282,0	-177,8
- Prestiti in obbligazioni	4.790,7	2.357,8	2.432,9
- Prestiti in valuta	2.047,2	1.303,0	744,2
- Titoli della gestione	1.163,1	1.577,9	-414,8
- Partecipazioni	4,3	4,3	0,0
- Conto corrente fruttifero col Tesoro per la gestione del risparmio postale	96.017,7	86.469,4	9.548,3
- Conto corrente infruttifero col Tesoro per la gestione principale	3.272,6	2.436,4	836,2
Totali	237.966,8	209.260,4	28.706,4

**prestiti con i
fondi propri**

L'incremento di lire 10.865,4 miliardi rilevato nei prestiti con fondi propri è dovuto alla differenza tra le nuove concessioni per lire 17.214,3 miliardi e l'ammontare dei rientri di capitale per lire 6.348,9 miliardi, come risulta dal prospetto che segue:

(valori in miliardi di lire)	
Vigenza all'1 gennaio 1994	101 026,5
più:	
Concessioni	17 214,3
Totale	118.240,8
meno:	
Rientri di capitale	6 348,9
 Totale prestiti vigenti al 31.12.1994	 111.891,9

Le concessioni di nuovi prestiti sono aumentate, rispetto al decorso esercizio, di lire 7.771,8 miliardi e risultano così suddivise in relazione al tipo di opera finanziato:

(valori in miliardi di lire)			
DESCRIZIONE	1994	1993	Variazioni
- Edilizia scolastica	342,1	380,8	-38,5
- Opere igieniche	1 312,0	926,8	385,2
- Opere diverse	1 795,0	1 283,9	511,1
- Leggi speciali	13.765,2	6.851,2	6 914,0
 Totali	 17.214,3	 9.442,5	 7.771,8

Tra i prestiti sorti in seguito alla emanazione di leggi speciali meritano particolare rilievo le concessioni di mutui alle Regioni con oneri a totale carico del bilancio dello Stato per lire 5.964,9 miliardi ai sensi della legge 18 marzo 1993, n. 67 per il finanziamento della spesa sanitaria delle stesse negli anni 1991 e 1992.

Tra le leggi speciali vanno segnalate, inoltre, le anticipazioni concesse nel 1994 a favore del Commissario Liquidatore del soppresso E.F.I.M. per l'importo di lire 3.622,4 miliardi, di cui 176,9 miliardi a valere sulle

disponibilità di 9.000 miliardi stanziati ai sensi dell'art. 5, 3° comma, della legge n. 33/93 e lire 3.445,5 miliardi a valere sulle ulteriori disponibilità di 5.000 miliardi messi a disposizione del suddetto Commissario in base all'art. 11, 1° comma, della legge n. 738/94.

L'insieme delle suddette anticipazioni sommate a quelle concesse nel corso del 1992 e 1993 per lire 3.240,0 miliardi, fanno ascendere il totale degli interventi erogati in contanti a favore del Commissario Liquidatore del soppresso E.F.I.M. a lire 6.862,4 miliardi.

Gli oneri relativi alle operazioni suindicate saranno rimborsati dal Tesoro dello Stato ai sensi dell'art. 5, comma 5, della legge 33/93 e dell'art. 11, comma 2, della legge 738/94.

Sempre tra le leggi speciali sono comprese le concessioni di cui alle seguenti disposizioni:

- legge 24 dicembre 1979, n. 650 - antinquinamento - per lire 0,3 miliardi;
- legge 28 novembre 1980, n. 784 art. 11 - mutui (aggiuntivi) per la metanizzazione del Mezzogiorno - per lire 57,3 miliardi;
- legge 30 marzo 1981, n. 119 art. 19 - edilizia giudiziaria - per lire 346,6 miliardi;
- legge 9 agosto 1986, n. 488 art. 11 - programma straordinario di edilizia scolastica - per lire 48,9 miliardi;
- legge 22 dicembre 1986, n. 910 art. 2 - ferrovie in concessione ed in gestione commissariale - per lire 25,6 miliardi;
- legge 6 febbraio 1987, n. 18 art. 2 - disavanzi aziende di trasporto - per lire 4,6 miliardi;
- legge 6 marzo 1987, n. 65 - impianti sportivi - per lire 9,8 miliardi;
- legge 27 marzo 1987, n. 120 - impianti depurazione crisi idrica - per lire 22,2 miliardi;
- legge 13 aprile 1987, n. 149 - strutture antincendio - per lire 0,2 miliardi;
- legge 29 ottobre 1987, n. 441 - smaltimento rifiuti - per lire 62,5 miliardi;
- legge 11 marzo 1988, n. 67 art. 29 - barriere architettoniche - per lire 0,3 miliardi;

- legge 11 marzo 1988, n. 67 - aree rischio ambientale - per lire 0,4 miliardi;
- legge 11 marzo 1988, n. 67 - strade provinciali 1989 - per lire 37,2 miliardi;
- legge 11 marzo 1988, n. 67 art. 20 - edilizia sanitaria - per lire 393,3 miliardi;
- ordinanza Ministro Protezione Civile del 24 ottobre 1988, n. 1585 - danni maltempo 1988 - per lire 19,7 miliardi;
- legge 27 ottobre 1988, n. 458 - mutui maggiori oneri esproprio - per lire 407,4 miliardi;
- legge 24 marzo 1989, n. 122 art. 3 - parcheggi - per lire 41,0 miliardi;
- legge 24 aprile 1989, n. 144 art. 25 - risanamento enti locali dissestati per lire 26,6 miliardi;
- legge 7 agosto 1989 n. 289, art. 1 - Impianti Sportivi (rifinanziamento legge 65) - per lire 39,2 miliardi;
- circolare Ministro Funzione Pubblica del 2 marzo 1990, n. 46666 - progetti informatici - per lire 7,2 miliardi;
- legge 15 marzo 1991, n. 80 - Roma capitale (metropolitana "A") - per lire 380,0 miliardi;
- legge 23 dicembre 1991, n. 430 - edilizia universitaria - per lire 52,4 miliardi;
- legge 23 dicembre 1991, n. 430 art. 1 - interventi edilizia scolastica - per lire 311,7 miliardi;
- legge 23 gennaio 1992, n. 32 - ex Agensud eventi sismici 1980, 1981 e 1982 - per lire 1.400,0 miliardi;
- legge 19 marzo 1993, n. 68 art. 1 c. 3 - metanizzazione comunità montane centro-nord - per lire 43,2 miliardi;
- legge 19 marzo 1993, n. 68 art. 20 c.5 - consolidamento passività regionali - per lire 400,0 miliardi;
- legge 28 ottobre 1994, n. 595 - Ente Nazionale cellulosa e carta - per lire 40,0 miliardi.